

La politica

Il Comune: no alla tassa sui comizi

Il Consiglio approva un odg che chiede l'eliminazione del balzello da 32 euro per le iniziative politiche

MILANO

di **Massimiliano Mingola**

La campagna "26 centesimi per la democrazia" è partita dalla Basilicata e ora è arrivata anche a Milano. L'iniziativa pensata dal segretario dei radicali lucani Maurizio Bolognetti è diventata un ordine del giorno presentato dal consigliere comunale di Forza Italia Alessandro De Chirico e approvato all'unanimità ieri pomeriggio dall'assemblea di Palazzo Marino in modalità telematica. Il documento chiede di eliminare l'obbligo del versamento di 32 euro in marche da bollo per ottenere la concessione del diritto di superficie per le iniziative politiche: comizi, sit-in, banchetti. Insomma, una sorta di tassa sulle manifestazioni collegate alle attività di partiti e dei movimenti politici.

Un balzello introdotto dall'Agenzia delle Entrate che è in aperto contrasto con quanto scritto nella legge 546 del 1995, che prevede la gratuità del suolo pubblico per le manifestazioni politiche, grandi e piccole, non solo durante il periodo della campagna elettorale. L'odg di De Chirico, a questo proposito, chiede al sindaco Giuseppe Sala e agli assessori della sua Giunta di «verificare se a livello comunale sia possibile eliminare questo assurdo balzello che li-



Il radicale Maurizio Bolognetti ha lanciato la campagna "26 centesimi di democrazia"

mita fortemente l'esercizio della democrazia» e di «attivarsi con il Governo per ottenere che l'Agenzia delle Entrate emanì una risoluzione che rispetti la Costituzione repubblicana e che sia in linea con la ratio legis della 549/95».

La formulazione del documento ha convinto anche i consiglieri della maggioranza di centrosinistra a votare a favore dell'odg. Non un atteggiamento sorprendente. Molti esponenti del Partito democratico di livello nazionale, infatti, hanno aderito alla campagna "26 centesimi per la democrazia". Perché 26 centesimi? Semplice, perché quello è il

costo della marca da bollo meno costosa. Intanto l'azzurro De Chirico, a odg approvato, commenta: «Sono molto soddisfatto che il Consiglio comunale abbia votato all'unanimità una proposta che permetterà ai partiti, ai singoli consiglieri e ai comitati civici di poter attivarsi delle questioni territoriali, con manifestazioni di piazza o con ban-

IL FORZISTA DE CHIRICO

«Il sindaco si attivi contro il "pizzo" chiesto dall'Agenzia delle Entrate»

chetti, senza dover pagare un balzello anacronistico che va contro i dettami costituzionali. Trentadue euro di marche da bollo sono una somma esigua, ma che prevarica i diritti democratici sanciti dalla nostra Costituzione. Auspico che il Governo si attivi per rivedere la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate, che va contro la legge 549/95 che esonerava coloro che promuovevano manifestazioni a carattere politico dal pagamento della tassa di occupazione del suolo pubblico, che di fatto introduce il "pizzo" di Stato».

Il consigliere forzista, subito dopo, aggiunge: «Ringrazio il segretario dei radicali lucani, Maurizio Bolognetti, per aver lanciato la campagna "26 centesimi di democrazia" che sta arrivando in molti Comuni italiani». E ancora: «Votare questo tipo di proposta in modalità telematica, invocando i diritti della libertà di parola, è davvero un paradosso. Mentre i Consigli comunali delle altre città italiane, e in particolare del Nord più colpito dalla pandemia, si riuniscono in presenza è davvero anacronistico che a Milano si lavori comodamente da casa mentre cadono pentole e piangono bambini. Senza che il sindaco si degni di collegarsi nemmeno per un minuto sulla piattaforma Teams la dice lunga sul rispetto delle istituzioni e della democrazia».